

La Bandiera del Popolo

Settimanale della Camera del Lavoro della Bassa Modenese

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00 — Semestre L. 1,50 — Estero il doppio

Conto corrente colla Posta

Amministrazione: Camera del Lavoro - Mirandola

ESCE IL SABATO

IN TUTTA LA PROVINCIA

REDAZIONI:

MIRANDOLA
Camera del Lavoro

MODENA
Casa dei muratori - S. Agata 14

Per telegrammi indirizzare: "BANDIERA", - Mirandola

19 OTTOBRE 1912

Cappelli Adelmo gerente responsabile

Mirandola Tipografia Cooperativa - 1912

LE PUBBLICAZIONI

L'educazione sessuale

Tutte le volte che ci siamo occupati di questioni di propaganda abbiamo posta nel debito rilievo l'importanza che ha in genere l'educazione della volontà. Siamo perciò lieti di assolvere una promessa già fatta, dando collo studio che segue dell'egregia prof. Aldina Poli, il primo di una serie d'altri, intorno a ciò che si prova e si tenta al riguardo dei numerosi e complessi problemi dell'educazione.

I

E' uscito recentemente un libretto di piccola mole (1) nella quale un maestro di Rovigo, Luigi Vicentini, affronta un argomento che, già variamente dibattuto all'estero, ha richiamato, benché ancora debolmente, l'attenzione dei pedagogisti italiani e di tutti coloro che in qualche modo si occupano del problema dell'educazione.

Il Vicentini, rivolgendosi a chi come lui ha cura di fanciulli, si propone di risvegliare una preoccupazione che sconfinata dai limiti dell'odierna tradizione pedagogica, quella cioè della vita sessuale, augurandosi che il suo cenno a così complesso argomento possa dar occasione a più lunghe meditazioni ed a preziose osservazioni da parte di coloro a cui sta a cuore l'educazione

della gioventù, si che non sia lontano il giorno nel quale anche in Italia si sappia assegnare alla Pedagogia sessuale il posto che le spetta in un piano di educazione moderna.

**

Il problema sessuale, che si riconnette alla Pedagogia per ciò che riguarda l'educazione della gioventù, è uno dei molteplici aspetti che offre il problema morale, e s'integra con l'igiene, la scienza del medico, la dottrina del filosofo, del sociologo e del pedagogista. Per gli studi fatti sino ad oggi non si può dire di essere, su tale argomento, sulla via delle risoluzioni pratiche, ma è di conforto il constatare che gli studiosi d'ogni campo convergono allo stesso fine.

Il problema non è nuovo e fu già studiato dai pedagogisti dei secoli scorsi; può dirsi nuovo invece per le correnti di opinioni e di propaganda che oggi l'accompagnano e per le ricerche d'una soluzione che nell'avvenire non potrà mancare.

Intorno alle discipline dell'amore gli uomini del passato non manifestarono soverchia preoccupazione, e la funzione solenne della riproduzione e del rinnovamento della specie fu ognora abbandonata alla cieca natura e ai particolari interessi degli individui, mentre, per stridente contrasto, fu ed è tuttora manifestata una discreta preoccupazione per la riproduzione delle razze animalesche.

Quale fu il punto di partenza della questione che si agita da pochi anni in Europa? Fu un doloroso accertamento che diede risalto al problema sessuale: fu la constatazione del fatale incremento delle malattie segrete. I medici iniziarono ed accentuarono la nuova propaganda, e in Francia, in Germania e in Svizzera crearono delle società per la lotta contro le malattie sessuali. La società tedesca convocò un primo Congresso di pedagogia sessuale a Mannheim nel 1907 e nel novembre dell'anno scorso ne fu convocato un altro a Firenze presieduto dal prof. Foà. I medici videro che al male fisico occorre opporre un'istruzione medica, gli educatori aggiunsero: non basta istruire bisogna educare.

La statistiche affermano che le malattie veneree aumentano. Nelle città la corruzione diviene di giorno in giorno più diffusa in forza dell'ambiente delle fabbriche, nelle quali, per il contatto dei sessi, la mescolanza delle età e la presenza di elementi dissoluti, adulti: i fanciulli s'avviano ad un risveglio anticipato e morboso dei sensi. S'aggiunga che per tradizione il fatto sessuale è ombrato di pietosi veli, circondato di mistero e sottratto ad ogni discussione, onde la gioventù s'invia alla vita sessuale per via di esperienze dolorose e di guide malsane. E ancora: la tradizione e la scuola insegnano che l'istinto sessuale è il più basso e il più animalesco, mentre esso si traduce in una nobilissima funzione destinata a dare all'uomo una serie di soddisfazioni fisiche e psichiche, e a mantenere l'alto valore della razza.

Presentemente la famiglia, particolarmente quella italiana, non può far nulla perchè per un falso concetto di pudore i giovanetti e le giovanette devono ignorare tutto ciò che concerne la vita sessuale e non si tien conto che questa desiderata ignoranza è una sfacciata ipocrisia che corrompe il corpo e l'anima a migliaia di ragazzi.

Spassionate ricerche hanno dimostrato che la nostra miseria sessuale è dovuta in gran parte al sistema sino ad ora adottato, e nelle classi dirigenti dei grandi paesi si è venuto creando un movimento che reclama l'insegnamento diretto ai giovani della pedagogia sessuale. E' necessario disciplinare e governare l'istinto sessuale rendendo coscienti gli individui e informandoli in modo semplice e sicuro dell'alto valore di cui fanno scempio quando la loro vita sessuale è in contraddizione con le leggi della vita.

E' ormai assodato che la scuola e la famiglia devono occuparsi di codesto problema; anzi la scuola per essere sicura di aver armonizzato insieme il senso della vita reale con le idealità del suo compito in guisa da esercitare un'azione veramente efficace ed utile, non deve reputare alieno da sè nulla di umano. Il nostro secolo fu definito " il secolo dei fanciulli " più forse per quello che si scrive teoricamente intorno a loro che per quello che si fa praticamente per loro, ma è di conforto il constatare che se oggi non si ama il bambino di più che in passato, « certo si vuole studiarlo di più e educarlo meglio ».

Ma la famiglia nelle condizioni in cui vive odiernamente sarà l'ambiente più opportuno dove si possa educare il giovane?

E' dubbio, tanto per le classi agiate, in seno alle quali predominano le ostentazioni di falsi pudori, quanto per le classi operaie che dal lavoro sono obbligate all'abbandono morale e materiale dei figli. Non conviene quindi attendersi nell'attuale andazzo delle cose, nè temere gli oppositori dell'educazione sessuale diretta.

Ormai l'opinione corrente anche in Italia è, per voce del Prof. Foà è quella « che nessuno deve essere esposto impreparato alla grande crisi della pubertà » tenendo presente che da noi, per un complesso di cause, il sensualismo è più precoce, e le anomalie che ne conseguono sono più caratteristiche.

(Continua)

Aldina Poli

(1) « Il problema dell'educazione sessuale » di Luigi Vicentini con prefazione di A. De Pietri-Tonelli. — Casa Editrice Scolastica Trevisini, Milano 1912 - L. 1.